



Angelucci, le mani sulla sanità laziale col bastone e la carota

Dalle vacanze in barca alle Eolie, ai biglietti per l'Olimpico La rete Tosinvest sulle spese sanitarie della Regione Lazio Le amicizie potenti, i referenti politici e le pressioni sulla stampa

Il dossier

MASSIMO SOLANI
msolani@unita.it

MASSIMILIANO DI DIO

Una «rete di copertura in grado di garantire alla struttura» la possibilità di «conservare profitti illeciti», e conseguire ulteriori «evitando o attenuando le conseguenze pregiudizievoli di attività di contenimento della spesa sanitaria ovvero dai controlli operati dai soggetti istituzionali». E ancora, un'organizzazione di «spiccata pericolosità sociale» in grado persino di «acquisire notizie riservate su ispezioni, controlli e indagini giudiziarie attuando all'occorrenza pressioni mobilitando tutte le risorse». Sono questi i contorni disegnati dal gip di Velletri Roberto Nespeca per l'associazione per delinquere organizzata e guidata da Antonio e Giampaolo Angelucci. Un'organizzazione in grado di garantire incassi milionari alle finanze della Tosinvest attraverso fatturazioni gonfiate (si parla di 170 milioni di euro, 12 mila giornate di degenza in eccesso a carico della Regione nel solo 2005), referti medici falsificati e strutture inidonee. Perché la Tosinvest, scrive il gip nell'ordinanza con cui ha disposto i domiciliari per Giampaolo Angeluc-

ci ed altri dodici indagati, «è un potente gruppo» che incassa milioni illeciti «attraverso la compiacenza e la complicità di funzionari pubblici» potendo disporre di «influenza e ascendente esercitato anche in considerazione dei mezzi di comunicazione a disposizione». E poco importa se quando i Nas sequestrano centinaia di cartelle cliniche della struttura del San Raffaele di Velletri trovano addirittura 65 casi di malati con piaghe da decubito o se alla Asl vengono insabbiate denunce anonime su presunti dipendenti del San Raffaele affetti da Tbc, gli Angelucci fanno e disfanno negli uffici di via Cristoforo Colombo. Tanto che nonostante le ispezioni in strutture totalmente inadeguate, grazie al lavoro dei sodali in Regione e negli uffici di controllo delle Asl, riescono persino ad evitare la sospensione dell'accreditamento.

Una potenza che si basa sulla capacità di fare lobby degli Angelucci: che dispensano vacanze e viaggi («col suo yacht munito di elicottero rivela intercettato un ispettore Asl hanno portato tutti alle Eolie quest'estate. Gratis, tutti i funzionari della Regione; si sono sentiti del jet set»), che regalano decine di biglietti per le tribune Vip dell'Olimpico e intercedono con la Regione per far assumere gli «amici degli amici». Ma non c'è solo «la carota», per usare le parole del gip. Gli Angelucci sanno

usare anche il bastone. Ne sa qualcosa l'ex assessore alla Sanità Augusto Battaglia, contro cui gli editori di *Libero* e *Riformista* nonché ras della sanità scatenano la stampa e le amicizie politiche («Levano la delega a quel deficiente de assessore», esulta il patron Antonio al telefono con la moglie il 19 settembre 2007): *Libero* lo attacca con un articolo e un manifesto pubblicitario contro i tagli alla sanità («La Regione Lazio abbandona i suoi pazienti»), Battaglia se ne lamenta con Angelucci in persona: «Se è guerra - dice - io lo so e so chi me la fa». Angelucci si mobilita, chiama il vicedirettore Giovanni Tagliapietra e commissiona un'intervista riparatrice per il giorno successivo.

Si chiude un occhio
Sui locali inadatti, sui referti falsi e i malati con piaghe da decubito

L'assessore da cacciare
Tutti contro Battaglia anche parte del Pd

Ma è tutta ammuina, direbbero a Napoli, in realtà gli Angelucci hanno messo Battaglia nel mirino e fanno di tutto per farlo rimuovere. Tonino, oggi parlamentare Pdl, chiede persino l'intervento dell'ex ministro della Salute Livia Turco, con la quale protesta anche per i controlli dei Nas alla San Raffaele. Battaglia dà fastidio, e Angelucci si affida a Lionello Cosentino, ex assessore alla Sanità, e alla sua intercessione col presidente Piero Marrazzo: «Influenza molto - dice Antonio a Giampaolo - è un figlio di buona donna». E poi, parlando col presidente dell'Aiop Mauro Casanata: «Cosentino è andato per conto di Zingaretti, rappresenta il Pd. Cioè, io a sto punto me movo a 360 gradi e non me ne frega niente». ❖

Lo Chef Consiglia

Andrea Camilleri



Cucina chiusa a Lucca Né kebab né pizza né pasta con sarde e sartu

Camilleri, cucina centralistica o cucina federale? Il consiglio comunale di Lucca, a maggioranza centro destra, ha emesso un'ordinanza che mette al bando i ristoranti di «etnie diverse». De profundis per il cous-cous, il curry, il kebab, la soia, gli involtini primavera, forse per lo stoccafisso delle isole Lofoten, di sicuro per il peperoncino messicano e il sushi, eccetera. Si sa dove si comincia... Lei, che è di «etnia diversa», e titolare di ristorante, non spende una parola a favore di spaghetti con le sarde, finocchietto di montagna, polpettine di tonno, pasta alla glassa, crastagneddu, milinciani a tutto dentro e muffulette?

A Lucca non solo hanno messo al bando le cucine etniche ma, a quanto pare, ai ristoratori del centro storico si fa obbligo di servire solo piatti lucchesi. Chi va a Lucca sa che non troverà né pizza napoletana né pasta alla norma siciliana. E se tanto mi dà tanto, è chiaro che il divieto sia da intendere esteso, implicitamente, anche alla cucina di paesi come la Francia o la Grecia. Mi corre l'obbligo di porre alcune domande al sindaco di Lucca: ha controllato se i cuochi del centro storico sono lucchesi da almeno sette generazioni? Perché, e lo lasci dire da uno chef come me, è la mano del cuoco a fare la pietanza. Una mano, di sangue, metti piemontese, non avrà mai il tocco giusto per un piatto lucchese. E se puta caso a un lucchese non piace la cucina della sua città? Gli vien tolta la cittadinanza? Sono sicuro che sorgeranno ristoranti clandestini e carissimi dove lucchesi, con barba finta per non farsi riconoscere, andranno a rimpinzarsi di sartu di riso, pasta con le sarde, soppresata e caciocavallo. Uno dei pochi piaceri che ancora ci restava era quello di godere di una buona pietanza senza distinzioni etniche. Ma a Lucca la pensano diversamente.

SAVERIO LODATO
saverio.lodato@virgilio.it



Per la pubblicità su
l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDI ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La famiglia Moretti
ringrazia
per le testimonianze
d'affetto ricevute.

6-2-1995

6-2-2009

**CRISTIAN
CANDRIAN**

Nei pensieri di ogni giorno
ricordiamo il tuo amore
la tua intelligenza,
il tuo impegno di lotta
per un mondo migliore.

Marina e Andrea.